



Diocesi di Locri-Gerace

Comunità Propedeutica Diocesana “S. Luigi”

L'anno propedeutico è un tempo di formazione che precede quello del Seminario Maggiore

Gli obiettivi di questo percorso di discernimento sono:

- «– **aiutare** i giovani orientati al Seminario a immergersi profondamente nel mistero di Cristo e ad assimilare gli elementi essenziali della vita spirituale;
- attivare un primo **discernimento** vocazionale, che verifichi la fondatezza delle motivazioni e la consistenza della personalità;
- mettere a punto le condizioni di **maturità umana** per abbracciare consapevolmente una formazione di spiccata impronta oblativa, capace di auto-trascendenza e di relazioni umane costruttive;
- presentare in modo esauriente la **figura del presbitero**, secondo l'attuale sentire ecclesiale;
- completare la conoscenza dei principali **dati della fede**;
- acquisire la **base culturale** sufficiente per affrontare lo studio teologico»¹.

I punti forti di questo percorso sono:

1. La iniziazione alla vita di comunità

Questo primo punto è di fondamentale importanza per riuscire, gradualmente, a far prendere, ai giovani, confidenza con le dinamiche tipiche dello stare insieme, che diventerà poi lo stile di vita per la formazione in Seminario Maggiore. L'anno propedeutico, infatti, si caratterizza prima di tutto per la vita in comune.

2. Una formazione integrale

Questo secondo punto prende in esame la formazione dei giovani a 360°: umana, spirituale, intellettuale e pastorale. Formazione necessaria affinché si possa affrontare nel migliore dei modi questo cammino, che porta la persona a compiere scelte consapevoli che determineranno la sua vita.

¹ CEI, La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i Seminari, n. 47, 2006; d'ora in poi citato: FP.

1. La dimensione umana: per prima contribuisce al discernimento vocazionale. È incentrata sulla conoscenza di sé, sulla conoscenza dell'altro e dell'Altro. Un percorso relazionale che permetterà ai giovani di confrontarsi con chi non è uguale a loro, di potersi mettere in gioco e di poter comprendere come agire nelle diverse situazioni in cui si troveranno. In tale ambito collochiamo i weekend vocazionali, mensili, che aiuteranno ad un approccio e relazionalità con la realtà che abitano. Oltre l'esperienza dei fine settimana vocazionali vi saranno altri incontri tenuti dal Responsabile della Comunità propedeutica che di volta in volta proporrà un tema diverso.

Per completare la formazione umana, sarà necessario anche il supporto psicologico. Molto importante in questo cammino è la figura dello psicologo che fa parte della comunità educativa, ma non della comunità formativa. Egli si limita ad intervenire nel campo che gli è proprio, senza pronunciarsi in merito all'idoneità dei propedeutici all'accesso al seminario maggiore.

In particolare lo psicologo: **a.** attua un'indagine ed una valutazione psicodiagnostica della personalità del propedeuta al suo ingresso nella comunità²; **b.** offre un accompagnamento psicologico, per far luce su eventuali problematiche e aiutare nella crescita della maturità umana; **c.** elabora una relazione sulla valutazione e sul percorso. La relazione³ è comunicata al diretto interessato e, con il previo consenso scritto, sarà comunicata solo al Vescovo diocesano e al Responsabile del cammino propedeutico, nel rispetto della sua buona fama, dell'intimità e del segreto professionale⁴.

- 2. La dimensione spirituale:** questo è un altro tassello fondamentale che poggia su più colonne: la celebrazione eucaristica; l'adorazione eucaristica; la scuola di preghiera/della Parola, il Catechismo della Chiesa Cattolica. Nei tempi forti, di Avvento e Quaresima, si terrà un ritiro spirituale di due/tre giorni.
- 3. La dimensione intellettuale** prevede tre ambiti: l'approfondimento dei temi di cultura generale, nozioni di filosofia, delle lingue e cultura classica, come anche di una conoscenza più approfondita della lingua italiana. Ci si avvarrà della collaborazione di alcuni sacerdoti e docenti laici esperti in questi campi specifici.

² FP, 94; *Ratio Fundamentalis Istitutionis Sacerdotalis*, 147, 193, d'ora in poi citato: RFIS.

³ FP, 93.

⁴ FP, 93; RFIS, 195

4. **La dimensione pastorale:** i giovani prenderanno sempre più contezza della loro attiva partecipazione alla vita della comunità parrocchiale, di appartenenza o assegnata loro dal Responsabile del Cammino propedeutico in accordo con il Vescovo diocesano. Durante la loro permanenza in seminario frequenteranno le diverse parrocchie di Locri, partecipando agli incontri e alle iniziative dei diversi gruppi, movimenti e associazioni, presenti in loco. Nel fine settimana, rientrando nelle proprie abitazioni, collaboreranno con i loro parroci divenendo loro di supporto per le attività che verranno richieste. Inoltre vivranno la propria famiglia, comprendendo che la prima chiesa è proprio essa.

3. **Gli spazi e i tempi**

La Comunità Propedeutica è una Comunità autonoma, con un proprio Responsabile, e risiede presso i locali del Seminario Vescovile, che ormai funge da Casa diocesana per Sacerdoti, gruppi e movimenti, sito a Locri in Via Caprera n. 46.

Nella programmazione dell'anno propedeutico, si è pensato ad un ingresso graduale dei giovani (e meno giovani). Si è pensato di vivere questo periodo come segue: tre giorni alla settimana si vive nella Comunità Propedeutica, i restanti quattro giorni, invece, si vivranno in famiglia e in Parrocchia.

Il percorso è tripartito in tappe, affinché possano prendere consapevolezza della loro vocazione e della loro crescita umana, intellettuale e spirituale.

- La **prima tappa**, sarà caratterizzata da una prima conoscenza del cammino che si sta per intraprendere e per prendere confidenza con gli spazi.
- La **seconda tappa**, oltre alla permanenza in Comunità, sono previsti incontri quindicinali o mensili dove, per tre giorni, dal venerdì alla domenica, i giovani potranno esperire la vita comunitaria e partecipando ai Weekend vocazionali proposti dal Centro Diocesano Vocazioni. I propedeutici, non solo socializzeranno tra loro ma si metteranno in relazione con le varie realtà che andranno a visitare, nelle diverse Parrocchie della Diocesi, durante tale esperienza.
- La **terza tappa**, invece, costituisce un momento fondamentale nella vita dei giovani perché sarà in questa fase che faranno sintesi del loro percorso e della loro decisione di intraprendere un cammino di discernimento vocazionale ulteriore che li vedrà impegnati nel Seminario Maggiore.

In tutte e **tre le Tappe**, avranno modo di seguire lezioni di Filosofia, Latino, Greco ed Italiano, oltre ad un primo approccio alle materie teologiche, mediante incontri, incentrati principalmente, sul Catechismo della Chiesa cattolica e sui Documenti Conciliari e Magisteriali.

4. Relazione con i parroci e le famiglie

In tutto questo, il ruolo delle famiglie, dei parroci e delle Comunità parrocchiali di appartenenza è di fondamentale importanza. Si lavorerà in sinergia affinché ci possa essere un'unità di intenti nella formazione dei giovani candidati all'ingresso in Seminario Maggiore. Ci saranno almeno due incontri all'anno, di confronto, con tutte le realtà menzionate.

Il presente Regolamento è stato approvato da
S.E. il Vescovo Mons. Francesco OLIVA
in data 23.08.2022 (Decret. N. 546, Prot. N. 448/2022)